

QUESTA SERA ALLA SALA SINOPOLI DEL NUOVO AUDITORIUM IL CONCERTO DELLA BAND PIEMONTESE

I Marlene Kuntz celebrano Gaber e la Pfm

Oltre alle canzoni che hanno reso celebre il gruppo anche le interpretazioni di «La libertà» e «Impressioni di settembre»

Simone Mercurio

● I testi sono diventati sempre più melodici e poetici, e anche la musica del gruppo si è ammorbidita, preferendo gli angoli smussati di un avvolgente pop-rock cantautorale al nervoso e urlato sound degli esordi. Stiamo parlando dei Marlene Kuntz, il gruppo di Cuneo capitanato da Cristiano Godano, nome in omaggio alla Dietrich. La band

piemontese sarà in concerto questa sera al Parco della Musica (Sala Sinopoli, ore 21) per «Uno: live in love tour» prima tournée teatrale della formazione. Davvero un evento, questo, per uno dei gruppi storici del noise rock italiano, sulla breccia dal '94 grazie ai suoni spigolosi di *Catartica* e del suo inno generazionale *Nuotando nell'aria*. Una formazione divenuta celebre agli appassionati di musica per l'inedito duetto con

Skin degli Skunk Anansie e la collaborazione con Nick Cave. Oggi, giunti alla svolta teatrale, i Marlene si convertono a una musica più «elegante», raffinata, ma non per questo meno rock. Oggi, a pochi mesi dall'uscita del loro ultimo album *Uno*, Godano e soci sono pronti a calcare la scena del nuovo auditorium con uno spettacolo forse più semplice ma non banale. «L'allestimento teatrale ci dà una bella sensazione - spiega Godano -. Trovo sia un concerto adatto a questa nuova dimensione, un sapore nuovo per noi e il nostro pubblico». Uno show, dunque, che prevede una prima parte dedicata all'ultimo disco, mentre la seconda prevede in scaletta una car-

rellata cronologica sul repertorio precedente della band, da *Catartica* a *Bianco sporco*. «Prevediamo anche di suonare tre cover durante il bis - annuncia il cantante - *La libertà* brano storico di Giorgio Gaber, *Siberia* dei Diaframma, che sul disco interpreto chitarra e voce con Federico Fiumani (fondatore dei Diaframma, ndr). Infine ultimo bis sarà *Impressioni di settembre* della Pfm: una canzone che ho nel cuore». Cristiano Godano ha inoltre esordito quest'anno come scrittore di racconti con il suo primo libro *I vivi* in cui il cantante mette su carta la sua capacità di scrittura già ben conosciuta da chi «mastica» le sue canzoni. Sul palco della Sala Sinopoli la cornice sarà minimale: tre grandi teli sullo sfondo su cui si distendono i giochi di luce, a tratti ipnotici sono l'unico vezzo dell'ambientazione del tour.

DA MARTEDÌ AL SISTINA

Se il maschio è un burattino innamorato

Chiara Noschese e Christian Ginepro danno vita a «Il giorno della tartaruga» tra ripicche e baruffe di coppia nei giorni del boom

Alessandra Miccinesi

● Un'occhiata all'Italia solare e ingenua di quarant'anni fa, un Paese dominato dall'euforia del boom economico, non ancora stordito dai traumi della globalizzazione, ma coi medesimi problemi sentimentali delle coppie del terzo millennio. È lo sguardo allegro, affettuoso e disincantato di un'Italia rapita dai Beatles e dagli spaghetti western, il commissario Maigret e la Fiat 850, la sagrestia e il salotto. Sguardo che la premiata ditta Garinei & Giovannini, partendo dalle schermaglie amorose di una coppia borghese in bilico tra sogni e ripicche, tradusse in una folgorante istantanea dell'epoca (gli anni '60), sviluppando per il proscenio del Sistina il canovaccio de *Il giorno della tartaruga*, celebre commedia musicale in due atti scritta insieme con Franciosa e Magni, interpretata da Renato Rascel e Delia Scala. Quarant'anni dopo (debuttò nel '64 e venne ripreso dalla Compagnia della Rancia nella stagione '91-'92), il 15 aprile, lo spettacolo tornerà sulle tavole del Sistina coprodotta da Compagnia della Rancia e Ati. Firma le scene Gabriele Moreschi, per i costumi Zaira De Vincen-

tiis, coreografe di Fabrizio Angelini. La regia è di Saverio Marconi mentre le musiche sono quelle storiche di Renato Rascel. Si tratta del primo, grande omaggio a Pietro Garinei, a due anni dalla scomparsa.

Lo spettacolo è una sorta di *Casa Violenta* ante litteram dove il ménage è una rissa continua: è lei a portare i pantaloni in casa e a dirigere il maschio come un burattinaio innamorato. A vivificare le irresistibili schermaglie degli sposini Maria e Lorenzo - la tartaruga del titolo simboleggia il modello «a guscio» della vita coniugale agitata da dinamiche perverse - sboccia una nuova coppia comica, rodata e affiatata: Chiara Noschese e Christian Ginepro. Che siano loro gli eredi di Paolo Panelli e Bice Valori, Rascel e la Scala? «Chissà, io so solo che questo è il mio posto giusto. Ho fatto tante cose, ma questa è la prova della vita: sento di avere una grande responsabilità sul groppone e finalmente anche il riconoscimento che merito» scandisce la Noschese senza falsa modestia.

«Tra me e Garinei c'era un grande affetto, era uno di famiglia: mi regalava il gelatino e mi faceva buh sbucando dagli angoli. Ricordo tante risate e mille com-



OMAGGIO A GARINEI La commedia musicale, scritta da Garinei e Giovannini, debuttò nel '64 sempre al Sistina

PLICITÀ» prosegue l'attrice che sul palco, in compagnia dell'effervescente partner Ginepro (applaudito in *Vacanze romane* e *Cabaret*), insieme con gli attori, cantanti e ballerini della compagnia dimostrerà la sua grinta e la sua versatilità. «Io e Christian cambieremo trucco, costume e personaggio almeno cinque volte, dando vita a un tourbillon di situazioni e a una girandola di travestimenti alla Brachetti, caratterizzati da salti temporali e canzoni - spiega l'attrice, di casa nei camerini del Sistina prima con *Alleluia brava gente* e poi *Aggiungi un posto a tavola* - in scena si fatica tanto, ma di applausi ne portiamo a casa una valanga. Christian? È un collega speciale, per la prima volta in scena non mi

devo preoccupare: diamo il meglio incastrandoci come una palla che rotola». Ginepro annuisce, sorride e ribatte: «Teniamo il tempo come le lancette di un orologio, ma questo spettacolo è una sorta di *Chiara's show*, lei è geniale come Totò, inesauro e creativa. Nessuna competizione tra noi, anzi, siamo una coppia da calcio: io passo la palla e lei va in gol». Ripliche fino all'11 maggio.

La coppia è già considerata la naturale erede di Panelli e Valori

APPRODA DOMANI SERA A SANTA CECILIA L'ENSEMBLE IN TOURNÉE PER FESTEGGIARE I SESSANT'ANNI DELLA NASCITA DELLO STATO

Doppio Beethoven con l'orchestra d'Israele

Pietro Acquafredda

● La Israel Philharmonic festeggia con una tournée i sessant'anni di Israele. La storia dell'Israel Philharmonic Orchestra, una delle compagnie sinfoniche più quotate del pianeta, che domani torna dopo 22 anni di assenza a Santa Cecilia, e suona per la prima volta nel nuovo Auditorium, è legata in qualche modo all'Italia, perché fu tenuta a battesimo dal grande Toscanini, che volle con ciò dichiarare apertamente la sua opposizione alle persecuzioni contro gli ebrei; ma è legata a doppio filo a Zubin Mehta, avendolo nominato da tempo direttore

Sul podio il suo «direttore a vita» Zubin Mehta che da quarant'anni collabora con la celebre istituzione

re «a vita», e condividendo con il celebre direttore indiano, lo stesso anno di nascita: 1936. La prima sortita pubblica di quella che sarebbe poi diventata la Israel Philharmonic Orchestra, e che allora venne chiamata «Palestine Orchestra», avvenne infatti il 26 dicembre 1936, sotto la bacchetta di Arturo Toscanini. Battezzata subito come «Orchestra degli Ebrei», fu messa su in quattro e quattr'otto, dal celebre violinista ebreo-polacco Bronislaw Hu-

berman che era riuscito a coinvolgere i più noti musicisti del mondo, di religione ebraica. L'orchestra assunse l'attuale denominazione solo nel 1948, all'indomani della proclamazione dello Stato di Israele di cui questa tournée intende celebrare il sessantesimo anniversario. Zubin Mehta che con la Israel Philharmonic ha sempre avuto un rapporto intenso e privilegiato, dal 1968 è consigliere artistico dell'orchestra e dal 1981 direttore «a

vita». Guidata da Mehta l'orchestra israeliana ha compiuto importanti tournée, alcune delle quali di alto valore simbolico, come la prima in Germania ovest, nel 1970. Non c'è direttore di nome che non l'abbia diretta, da Bernstein a Mitropoulos, da Maazel a Barenboim, da Abbado a Pappano, o solista di grido che non abbia collaborato con la Israel Philharmonic, da Rostropovich a Menuhin, da Pavarotti ad Ashkenazy. Il programma

tutto beethoveniano del concerto romano (Sinfonie 3 e 5), appartiene ai programmi «celebrativi» piuttosto che a quelli «da tournée»; ciononostante è, manco a dirlo, graditissimo, presentando due capolavori assoluti e molto popolari della storia della musica. Ancorché ci vien da pensare che due così grandi e sofferenti opere del genio umano, siano quasi spreca-te, offerte in una medesima serata. Di opere di tale spessore ne basta e avanza una a sera; e non c'è ascoltatore che non condivida una simile opinione.

Auditorium, Sala Santa Cecilia ore 21. Concerto. Info: 06.8082058.



Zubin Mehta è «direttore a vita» dell'Orchestra d'Israele

In breve

LUNEDÌ AL THE PLACE

Celestini debutta come chansonnier

Ascanio Celestini presenterà lunedì, sul palco del The Place di via Alberico II, alcuni brani tratti da *Parole sante*, l'album che prende il nome dal suo omonimo documentario e che ha vinto, nel 2007, il Premio Ciampi come miglior debutto discografico. Ad aprire il concerto *Rivoluzione* e, a seguire, *Il popolo è un bambino*, che ritorna ben 4 volte nel disco, *Cadaveri vivi* e molte altre ancora. L'artista che, con il suo debutto musicale e le sue performance in teatro, cinema, radio e tv, ha dimostrato di essere talento poliedrico, sarà affiancato sul palco da Roberto Boarini al violoncello, Gianluca Casadei alla fisarmonica, Matteo D'Agostino alla chitarra e Andrea Pesce al suono.

GIÀ APERTA LA PREVEDITA

Simon in concerto il prossimo 29 luglio

Paul Simon torna a suonare Roma. Il 29 luglio il componente storico del duo Simon & Garfunkel sarà infatti in concerto all'Auditorium Parco della Musica, ospite della rassegna estiva «Luglio Suona Bene 2008». Musicista e compositore, vincitore di numerosi Grammy Award, membro della Rock and Roll Hall of Fame, Simon presenterà al pubblico dell'Auditorium i suoi brani più celebri, molti dei quali raccolti nell'ultimo disco *The Essential*. I biglietti per assistere all'evento sono in vendita da ieri e variano dai 60 euro della platea ai 40 della tribuna superiore della cavea.

DA MARTEDÌ AL TEATRO INDIA

Marini affronta i misteri di Amleto

Dopo il successo del *Sogno di una notte di mezza estate*, al quarto anno consecutivo di repliche, Giuseppe Marini torna a occuparsi della poetica shakespeariana e lo fa, questa volta, con *Amleto*, ovvero l'insondabile «poema infinito», in scena al Teatro India dal 15 al 23 aprile (ore 21). Prisma di enigmi e misteri inscrutabili, *Amleto* è una macchina cosmologica attraversata da una molteplicità di linguaggi. In scena Stefano Quattrosi, Giuseppe Marini, Maurizio Palladino, Luca Carboni, Andrea Capaldi, Armando Iovino, Roberto Salemi, Rossana Piano e Gaia In-senga.